Camera dei Deputati

Legislatura 12
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01852
presentata da **ZOCCHI LUIGI** il **30/06/1994** nella seduta numero **24**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
LAZZATI MARCELLO LUIGI	LEGA NORD	06/30/1994
CIRUZZI VINCENZO	LEGA NORD	06/30/1994
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA	PROG.FEDER.	06/30/1994
CRIMI ROCCO	FORZA ITALIA	06/30/1994
MASTRANGELO GIOVANNI GIUSEPPE ANGELO	ALLENZA NAZIONALE - MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	06/30/1994
MEALLI GIOVANNI	CENTRO CRISTIANO DEMOCRATICO	06/30/1994

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SANITA'

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
COSTA RAFFAELE	MINISTRO, MINISTERO DELLA SANITA'	08/12/1994

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 30/06/1994

RISPOSTA DEL GOVERNO IL 12/08/1994

ITER CONCLUSO IL 19/09/1994

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

ANIMALI DOMESTICI, MEDICINALI, PRESCRIZIONI MEDICHE, VETERINARIA, ZOOTECNIA

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

TESTO ATTO

Al Ministro della sanità. - Per sapere - premesso che: lo stato italiano ha recentemente provveduto a recepire alcune direttive CEE in materia di medicinali ad uso veterinario e, precisamente, la n. 81/851, la n. 81/852, la n. 87/20 e la n. 90/676; tali direttive CEE sono principalmente volte ad assicurare, tramite un corretto uso dei farmaci veterinari, la incontaminazione dei prodotti di derivazione animale venduti per uso alimentare; a tal fine, e stata prevista una disciplina molto severa con rigorosi adempimenti formali (ad es., l'obbligo della ricetta) e pesanti sanzioni a carico dei trasgressori; nel recepimento delle predette direttive CEE è stata altresì disciplinata la vendita dei medicinali ad uso veterinario destinati ad animali allevati per uso "familiare" nonché quelli destinati ad animali di affezione; la ricetta, ove prevista rappresenta un costo eccessivo e comunque sproporzionato per colui che alleva pochi animali per farne uso familiare; in molte zone del Paese è comunque pressoché impossibile reperire un medico veterinario; molti piccoli allevatori hanno preferito, di fronte a tali difficoltà, rinunciare a curare i propri animali anche per le patologie minori; la vendita di confezioni di specialità medicinali contenenti un numero ridotto di unità posologiche impedirebbe un uso illecito del farmaco -: se non si ritenga opportuno deregolamentare la materia con particolare riguardo ai farmaci destinati ad animali allevati per uso familiare o ad animali da affezione all'uopo promuovendo la commercializzazione senza obbligo di ricetta di specialità medicinali contenenti un numero ridotto di unità posologiche. (4-01852)

RISPOSTA ATTO

In merito ai problemi prospettati con l'atto parlamentare summenzionato, deve precisarsi quanto segue. E' importante premettere, innanzitutto, che, pur apprezzando le proposte formulate nell'interrogazione, in mancanza di un'esplicita previsione nella direttiva 81/851 - direttiva base sui medicinali ad uso veterinario - risulta giuridicamente impossibile, allo stato attuale della normativa comunitaria del settore, sottrarre gli "animali allevati per uso familiare" alla più ampia categoria degli "animali da reddito". Proprio nella consapevolezza delle difficoltà derivanti, in talune fattispecie ed in presenza di determinate realtà locali, dall'obbligo rigoroso e generalizzato di ricetta veterinaria per i medicinali destinati allo specifico settore, i competenti servizi veterinari di questo ministero, dopo l'emanazione del decreto legislativo di recepimento delle relative direttive 27 gennaio 1992, n. 119, hanno inteso promuovere i temperamenti ritenuti possibili al rigore della normativa originaria, operando alcune modifiche con il decreto legislativo 4 febbraio 1993, n. 66. Per effetto di quest'ultimo, infatti, nell'articolo 32 del citato decreto legislativo n. 119 del 1992 sono stati introdotti due nuovi commi per prevedere e disciplinare uno speciale regime di dispensazione dei farmaci ad uso veterinario in quanto destinati ai soli animali cosiddetti "da compagnia", prevedendo con il secondo - il comma aggiuntivo 7 - che "...la prescrizione di medicinali veterinari destinati ai soli animali da compagnia, in confezioni ad essi esclusivamente destinate, è effettuata mediante ricetta ripetibile". Va ricordato, inoltre, che con altro, successivo decreto in data 28 settembre 1993, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 ottobre 1993, n. 238, sono state del pari emanate disposizioni innovative concernenti un primo elenco di categorie di medicinali veterinari la cui commercializzazione non è sottoposta all'obbligo di ricetta veterinaria. In presenza di tali, primi emendamenti normativi, che sembrano, comunque, già aver determinato un apprezzabile miglioramento della situazione rispetto alle difficoltà inizialmente lamentate, questo Ministero non ritiene concretamente possibile, per il momento, consentire un'indiscriminata commercializzazione senza obbligo di ricetta medico-veterinaria di tutte le specialità medicinali destinate agli animali di affezione, anche se contenenti, proprio in ragione della loro specifica destinazione, un numero ridotto di unità posologiche. Tale ipotesi, in ogni caso, è stata certamente presa in considerazione e viene ora attentamente valutata, ma non v'è dubbio che un eventuale definitivo accoglimento di tale soluzione presupporrebbe il preventivo superamento di tutta una serie di problemi, inerenti all'individuazione dell'esatta entità delle confezioni, dei principi attivi contenuti, delle patologie di riferimento. E' inoltre evidente che essa, in ogni caso, non potrà venir adottata per tutte le categorie di farmaci veterinari, rendendosi tecnicamente necessaria, per l'utilizzazione di diverse di esse, una preventiva valutazione professionale del medico veterinario. Preme sottolineare, comunque, che i problemi oggetto dell'interrogazione, relativi agli animali allevati per uso familiare ed agli animali da affezione sono ben presenti all'attenzione dei competenti Servizi veterinari di questo Ministero. Il Ministro della sanità: Costa.